



RASSEGNA STAMPA

Febbraio - marzo 2025

WEB

Canale Energia

18 febbraio 2025

Riqualificazione edilizia, perché pianificare a 25 anni

<https://www.canaleenergia.com/rubriche/efficienza-energetica/riqualificazione-edilizia-perche-pianificare-a-25-anni/>

Ambiente

14 marzo 2025

INVITO STAMPA RETE IRENE | WEBINAR – CASE GREEN: IL FUTURO PASSA DALLA CONOSCENZA DELLA DIRETTIVA EPBD | 20 MARZO, DALLE 15.00 ALLE 18.00

<https://ambiente.news/comunicati/invito-stampa-rete-irene-webinar-case-green-il-futuro-passa-dalla-conoscenza-della-direttiva-epbd-20-marzo-dalle-15-00-alle-18-00/>

Re²

14 marzo 2025

Rete Irene | Case green: il futuro passa dalla conoscenza della direttiva Epbd

<https://requadro.com/events/rete-irene-case-green-il-futuro-passa-dalla-conoscenza-della-direttiva-epbd/>

e-gazette.it

17 marzo 2025

CASE GREEN: il futuro passa dalla conoscenza della Direttiva EPBD

<https://www.e-gazette.it/evento/case-green-futuro-passa-conoscenza-direttiva-epbd>

PROTECTA WEB

18 marzo 2025

CASE GREEN: il futuro passa dalla conoscenza della Direttiva EPBD

<https://protectaweb.it/news/case-green-il-futuro-passa-dalla-conoscenza-della-direttiva-epbd/>

Canale Energia

19 marzo 2025

CASE GREEN: il futuro passa dalla conoscenza della Direttiva EPBD

<https://www.canaleenergia.com/rubriche/agenda-eventi/case-green-il-futuro-passa-dalla-conoscenza-della-direttiva-epbd/>

TAKE THE DATE

20 marzo 2025

CASE GREEN: il futuro passa dalla conoscenza della Direttiva EPBD

<https://www.takethedate.it/tutti-gli-eventi/Eventi/45967-case-green-il-futuro-passa-dalla-conoscenza-della-direttiva-epbd.html>

AGEEI

20 marzo 2025

Rete Irene fa il punto sulla Direttiva EPBD in un webinar di successo: "Case Green: il futuro passa dalla conoscenza"

<https://ageei.eu/rete-irene-fa-il-punto-sulla-direttiva-epbd-in-un-webinar-di-successo-case-green-il-futuro-passa-dalla-conoscenza/>

Re²

21 marzo 2025

Case green, il futuro passa dalla conoscenza della direttiva Ecbd

<https://requadro.com/case-green-il-futuro-passa-dalla-conoscenza-della-direttiva-epbdcase-gree/>

QualEnergia

24 marzo 2025

Quei miti da sfatare sulla Direttiva Case Green

<https://www.qualenergia.it/articoli/direttiva-case-green-miti-sfatare/>

ALTROCONSUMO

24 marzo 2025

Direttiva europea Case green: cosa deve fare l'Italia entro gennaio 2026

<https://www.altroconsumo.it/casa-energia/casa-condominio/news/nuovo-regolamento-ue-classi-energetiche-edifici>

RADIO

Luce verde – Rai Radio 1

22 marzo 2025 – minuto 10:35

<https://www.raiplaysound.it/audio/2025/03/Luce-verde-del-22032025-135bd6eb-584d-4b5d-8a2f-4b7d898915b7.html>

CARTACEO

Sostenibilità

Qualità della vita e risparmio

Vantaggi delle Case Green «Più eco, meno sprechi: serve una nuova visione»

Edilizia. L'approvazione della direttiva Ue è stata illustrata in un webinar Castoldi, **Rete Irene**: «Esigenza di percorso di rinnovamento degli edifici»

MARIA GRAZIA GISPI

Ristrutturazioni edilizie ed efficientamento energetico suscitano i fantasmi dell'epoca del 110 e dei bonus che, pur andando nella direzione giusta, per impatto, velocità di attivazione e per l'altrettanto veloce dismissione, hanno lasciato dietro di loro "rovine" in senso metaforico e non solo.

Ora l'Unione europea insiste e intima con la direttiva "Case Green" che tutto ha da ricominciare e per lo stesso motivo: inquinare di meno e risparmiare di più, dove il primo pur vitale motivo è stato ora soverchiato dall'urgenza del secondo, in tempi di guerra energetica.

Normativa e confusione

Per dipanare la confusione, rassicurare sulla ragionevolezza della misura e anche mettere a fuoco che risparmiare, in una casa efficiente, ci sono e come, è intervenuta **Rete Irene** con un convegno online partecipatissimo.

La discussione arriva dopo un lungo percorso, iniziato nel 2021 che poi ha visto, nella sessione plenaria dello scorso 12 marzo, l'approvazione in via definitiva la nuova Direttiva europea Epubd "Case Green" sulla prestazione energetica degli edifici. Si punta così ad azzerare le emissioni, sostituire le caldaie, migliorare il metodo di calcolo e introdurre un nuovo Ape. L'esigenza è nata dall'osservazione che in Unione europea gli edifici assorbono il 40%



Manuel Castoldi, presidente di Rete Irene FOTO GISPI

del consumo energetico totale e da loro dipende il 36% delle emissioni dirette e indirette di gas-serra legate al consumo energetico.

Dati questi presupposti, il Parlamento europeo, nell'ambito del Green deal, ha ritenuto necessario ridurre il ricorso ai combustibili fossili e quindi introdurre misure che possano raddoppiare il tasso annuo di ristrutturazione energetica degli edifici, incoraggiando ristrutturazioni importanti entro il 2030. **Rete Irene** è un network di imprese specializzate nel rinnovamento energetico negli edifici ed composta da 18 imprese e 8 partner industriali, per un volume d'affari nel triennio 2021-2023

parsi a 265 milioni di euro, la rete conta 200 interventi negli ultimi 3 anni di riqualificazione. Il gruppo, nel webinar di giovedì scorso "Case Green: il futuro passa dalla conoscenza", si è posto l'obiettivo di fare il punto sulla situazione e anche sulla percezione che l'opinione pubblica ha circa l'obbligo di adeguarsi alla misura.

Sono state approfondite le implicazioni e le opportunità offerte dalla nuova Direttiva Europea sulle Prestazioni Energetiche degli Edifici confermando la volontà di **Rete Irene** di investire in attività informative e formative per supportare i professionisti e rispondere alle esigenze del mercato.

L'obiettivo è quello di promuovere un approccio qualificato e innovativo, capace di ristabilire un rapporto di fiducia con il committente e di affrontare le sfide poste dalla Direttiva Epubd.

Come ci si deve muovere

«È necessario affrontare con concretezza il tema della Direttiva, spesso percepito con timore. In realtà, approfondendo i suoi contenuti, emerge uno scenario più vicino alle esigenze delle famiglie e rispettoso degli equilibri economici - ha dichiarato **Manuel Castoldi**, presidente di **Rete Irene** - è fondamentale adottare una nuova visione strategica, supportata da strumenti finanziari adeguati, per accompagnare i cittadini in un percorso di riqualificazione programmato e intelligente nel tempo. Nelle assemblee condominiali - ha proseguito **Manuel Castoldi** - emerge chiaramente la necessità di superare la fase di incertezza legata alle stagioni passate e di costruire un nuovo percorso di rinnovamento degli edifici. Perciò, al rimpianto di non aver sfruttato un'occasione irripetibile deve sostituirsi la convinzione di poter fare ancora meglio, ottenendo risultati persino superiori grazie a un approccio più strutturato e consapevole. La strada è impegnativa e la filiera deve farsi trovare pronta: per questo invitiamo i professionisti a unirsi a noi in un percorso di informazione e formazione verso l'utente finale». Per affrontare

Case Green, quali prospettive

83,4 miliardi di euro

In euro investimento che permetterebbe di raggiungere l'obiettivo UE in 5 anni intervenendo su circa il 10% degli edifici residenziali, secondo Nomisma

**24.846 euro**

Stima per la spesa media di adeguamento per unità immobiliare, variando da 15.000 euro per un'abitazione in un grande condominio a 42 mila euro per un edificio unifamiliare

**36%**

Risparmio medio atteso nella bolletta energetica per unità immobiliare, con risparmi che variano da 390 fino a 1.241 euro l'anno



**Gli stabili europei
assorbono il 40%
del consumo
energetico**



**«Tutta la filiera
deve essere pronta
per massimizzare
gli interventi»**

tutto questo esistono soluzioni innovative e strumenti finanziari, come ha spiegato anche **Mario Tramontin**, vicepresidente e manager **Rete Irene**, tutte possibilità attualmente disponibili per massimizzare le prestazioni degli interventi e il rapporto tra costi e benefici.

C'è stato spazio anche per il tema della sicurezza nei programmi di efficientamento energetico, grazie all'intervento di Andrea Barocci, presidente di Ingegneria sismica italiana, e alla presentazione concreta degli interventi di riqualificazione attraverso le case history portate da Alberto Perron Cabus e da Matteo Guiglia, oltre che da Pier Alberto Ferré.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

come via cecilio ASSICURAZIONI

GENERALI

Passione, Competenza, Efficienza, visione del futuro.

Al fianco dei nostri Clienti da 30 anni, siamo punto di riferimento storico in campo assicurativo per tutto il territorio di Como, per le sue Aziende e per le sue Persone.

Esempio di condominio alfa:

Quanto cosa NON riqualificare

485.000 euro

da spendere (-30/35% rispetto a riqualificare)

0 euro

ritorno dall'investimento

NESSUN AUMENTO VALORE PATRIMONIALE

Quanto cosa riqualificare

660.000 euro

da investire

ritorno dall'investimento (energia pari a 12.000 €/anno) equivalenti al 35/40% sui costi energetici (costi in continua crescita nel tempo)

INCREMENTO VALORE PATRIMONIALE
(media +15-20% sul non riqualificato)

Le principali novità

Emissioni zero nel 2050

La Energy Performance of Building Directive, pubblicata un anno fa, nel maggio del 2024, ha l'obiettivo la decarbonizzazione del patrimonio edilizio europeo entro il 2050. Le principali novità introdotte rispetto al testo approvato dal Parlamento e alle sue successive modifiche sono: gli edifici di nuova costruzione dovranno essere a emissioni zero già dal 2030, ma la scadenza è anticipata al 2028 per gli edifici pubblici di nuova costruzione, mentre per tutti gli altri edifici, l'obbligo scatta al 2030; entro il 2028 su tutti gli edifici di

nuova costruzione dovranno essere installati impianti fotovoltaici. Per gli immobili ristrutturati il termine scatta al 2032, da gennaio 2025 non saranno più incentivati acquisto ed installazione di generatori a combustibili fossili. Saranno ancora permessi incentivi finanziari per i sistemi di riscaldamento che utilizzano energie rinnovabili. Gli Stati dovranno poi garantire un progressivo calo del consumo medio di energia primaria fino al 2050 in linea con un parco immobiliare a emissioni zero. M. G.S.

Efficienza energetica «Il 74% degli edifici è al livello più basso»

La presidente di Anit

Trenta tra i principali operatori ed enti associativi della filiera del rinnovamento degli edifici, dei consumatori e della tutela ambientale hanno firmato il documento "Un patrimonio da salvare". Documento nato con l'obiettivo di aprire un confronto costruttivo con le istituzioni per promuovere una politica strutturata ed efficace sulla riqualificazione edilizia, per la tutela del bene "casa" dal punto di vista di risparmio energetico e sicurezza antisismica.

Strumento per riqualificare

Lo ha illustrato giovedì scorso, nell'ambito del webinar organizzato da Rete Irene, Valeria Erba, presidente di Anit, Associazione nazionale per l'isolamento termico e acustico, che si è concentrata sull'importanza della Direttiva Energy Performance of Buildings Directive come risorsa e obiettivo per il miglioramento energetico degli edifici. Ha sottolineato la necessità di acquisire le giuste competenze per cogliere le opportunità offerte dalla direttiva e promuovere la riqualificazione delle abitazioni.

«L'efficienza energetica deve essere al centro della politica energetica di una nazione come l'Italia, grande trasformatore e consumatore di energia - ha spiegato la presidente di Anit - la riduzione della domanda di energia negli edifici non è solo un modo per generare significativi risparmi in bolletta e migliorare il comfort abitativo, ma è anche un prerequisito indispensabile per accelerare la transizione del nostro stock edilizio verso le energie rinnovabili e agevolare l'autonomia e la sicurezza del Paese».

Ad esemplificare questa necessità sono i numeri relativi al nostro patrimonio edilizio. Il 74,1% degli immobili residenziali ricade nelle classi energetiche meno efficienti: E, F e G; mentre a solo l'8,1% è attribuita una classe superiore alla B, A1 e A4. E sempre nel caso degli immobili residenziali, il valore medio pesato dell'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile è di 185 kWh al metro quadrato all'anno.

In campo per la transizione

Nel caso del patrimonio non residenziale, il 54,2% degli immobili ricade nelle classi energetiche meno efficienti (E, F e G), mentre a solo l'7,8% è attribuita una classe superiore alla B (A1 e A4).

Il valore medio pesato dell'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile è di 300 kWh per metro quadrato all'anno.

«La Direttiva Epubd rappresenta non solo un obiettivo, ma anche una risorsa importante per il futuro. È fondamentale affrontarla in modo corretto attraverso un'ampia partecipazione e il coinvolgimento sul tema di tutti i soggetti potenzialmente coinvolti - ha spiegato Valeria Erba - Anit offre strumenti e supporto per comprendere e applicare la nuova Direttiva ponendo così le premesse per affrontarne le sfide e per cogliere le opportunità che presenta».

Anit conta 3250 soci individuali, 420 onorari e 95 aziendali, tutti con un ampio coinvolgimento nel tema dell'efficienza energetica. L'associazione dispone di diverse risorse, tra cui guide tecniche, software e chiarimenti dedicati, per aiutare i professionisti a comprendere e applicare la Direttiva Epubd. M. G.S.

Tante false credenze «Ma per il cittadino non ci sono obblighi»

Dubbi e timori

Nessun obbligo: le regole della Direttiva per le "case green" sono rivolte ai paesi membri dell'Ue e non ricadono necessariamente sui cittadini, inoltre la misura prevede che gli Stati provvedano a sostegni e incentivi per facilitare la transizione energetica degli edifici. Le case non riqualificate perderanno valore nel tempo? Forse sì, ma nulla vieta compravendite e affitti. Non verranno neanche resi "fuori legge" i vecchi sistemi di riscaldamento, piuttosto saranno incoraggiati quelli più efficienti e che non ricorrono a combustibili fossili.

Strada che conviene seguire

Tutte le false credenze sulla Direttiva europea sulla prestazione energetica degli edifici le ha elencate, nel corso dell'incontro organizzato da Rete Irene, Carlo Castoldi: «i cittadini temono che i costi per migliorare l'efficienza energetica delle loro abitazioni possano essere eccessivi. C'è la preoccupazione che gli immobili con basse prestazioni energetiche possano essere soggetti a divieti di vendita o affitto. Sono inoltre preoccupati per la necessità di sostituire le caldaie a gas con alternative più sostenibili».

Ci sono timori riguardo a come la direttiva possa influenzare gli edifici storici o di valore culturale. Inoltre i cittadini si interrogano sulla disponibilità di aiuti economici e programmi di sostegno per facilitare la transizione energetica - ha elencato l'ingegnere - queste preoccupazioni evidenziano la necessità di una comunicazione chiara e di informazioni accurate per aiutare i cittadini a comprendere le reali implicazioni della Direttiva e le opportunità che essa può offrire».

È vero che la Direttiva Epubd prevede diversi aspetti anche onerosi riguardanti gli interventi di riqualificazione energetica, ma non imporrebbe obblighi diretti ai cittadini. Sono infatti gli Stati membri che sono tenuti a ridurre il consumo medio nazionale di energia primaria negli edifici residenziali, con obiettivi specifici: 16% entro il 2030, 20-22% entro il 2035, e consumi prossimi allo zero entro il 2050.

Azioni da pianificare nel tempo

Nessuna obbligarietà quindi per i cittadini e anche per le regole nazionali, la Direttiva lascia libertà agli Stati di definire strategie e strumenti per raggiungere gli obiettivi.

Ma la Direttiva prevede anche la creazione di fondi di supporto, come il Fondo sociale per il clima, e incentivi per finanziamenti agevolati. Gli Stati membri sono tenuti a coordinare questi finanziamenti per aiutare i cittadini nella transizione energetica.

Inoltre gli interventi di riqualificazione non sono obbligatori e possono essere pianificati nel tempo, evitando costi immediati elevati. Soprattutto non ci sono divieti di vendita o affitto per immobili con basse prestazioni energetiche, anche se è vero che potrebbero perdere valore nel tempo. Infine la Direttiva incoraggia l'uso di sistemi ibridi e rinnovabili, come caldaie abbinate a impianti solari termici e pompe di calore integrate, ma non impone la transizione.

Quello che si ottiene, seguendo i ritmi di trasformazione richiesti dalla Direttiva per gli immobili, è una riqualificazione energetica che non solo aumenta il valore dell'immobile, ma contribuisce anche a ridurre i costi energetici nel tempo. M. G.S.



TUTELO LA MIA IMPRESA DALLE CALAMITÀ NATURALI

Unipol

ComoAssicura

SCOPRI COME ADEMPIERE IN MODO ADEGUATO AL NUOVO OBBLIGO DI LEGGE



TERREMOTO



INONDAZIONE ED ESONDAZIONE



FRATINA



ALLUVIONE

PERSONALIZZA LA POLIZZA DELLA TUA AZIENDA PER UNA COPERTURA COMPLETA!

**Ci trovi a COMO
in VIALE MASIA 27**

ma anche a ALZATE BRIANZA, BULGAROGROSSO, OLGiate COMASCO, UGGiate CON RONAGO, GRAVEDONA ED UNITI e CENTRO VALLE INTELVI

☎ 031 2286168

☎ 328 0335193

✉ info@comoassicura.it

🌐 www.comoassicura.it